



Q. 2.18.1/2161/18/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2161

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Misure non attuate dalla Regione Piemonte per la messa in sicurezza del territorio colpito dagli incendi in Valsusa.*

VISTO:

- l'articolo 10 comma 1 della L. 353/2000 prevede che per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali, si possa intervenire sull'area colpita dagli incendi con attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale;
- l'articolo 8 comma 1 della L.r. 21/2013 prevede che *"La Regione provvede direttamente o attraverso la concessione di contributi ad enti pubblici o a soggetti privati, alla ricostituzione dei boschi danneggiati o distrutti dal passaggio di incendio, in particolare se vi sono motivi di pubblica incolumità."*;
- che la Regione Piemonte, mediante la Direzione regionale "Opere Pubbliche, Difesa del suolo Economia Montana e Foreste", sulla base della normativa vigente è competente e svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti di altri soggetti pubblici operanti sul territorio in materia di:
 - ricerca, legislazione regionale e regolamentazione tecnica in materia di opere pubbliche, difesa del suolo, sviluppo della montagna e protezione civile;
 - accertamento di stati di dissesto, nonché dei danni alle opere pubbliche in conseguenza di eventi calamitosi;
 - difesa del suolo per quanto attiene alla sistemazione idrogeologica ed idraulica ed alla individuazione delle aree esposte a pericolosità ed a rischio;

- gestione decentrata delle attività inerenti alla gestione tecnica (anche sotto l'aspetto progettuale e di direzione lavori) ed amministrativa delle opere pubbliche e di sistemazione idrogeologica e idraulica;
- prevenzione del rischio sismico e geologico;
- coordinamento delle attività di protezione civile.

PREMESSO CHE

- Il 7 giugno 2018 si è staccata una frana nel Comune di Bussoleno, dall'area Comba delle Foglie, fino a raggiungere l'area abitata in località San Lorenzo, distruggendo svariati fabbricati e creando quasi 200 sfollati;
- da una prima ricostruzione, la causa scatenante della frana è stata l'ondata di maltempo e la bomba d'acqua che ha interessato la Valle di Susa;
- gli incendi dell'ottobre/novembre 2017 nell'area della Valle Susa, come mostrato dalla relazione tecnica della Città Metropolitana di Torino, hanno interessato una vasta area del Comune di Bussoleno tra cui l'area che nei giorni scorsi ha sviluppato la frana abbattutasi in zona San Lorenzo di Bussoleno;
- la relazione tecnica della Città Metropolitana di Torino ha evidenziato e segnalato che *"nel comune di Bussoleno, in località Comba delle Foglie (zona in cui si è verificata la frana nei giorni scorsi), tra le quote 850 e 900 m s.l.m. circa, si segnala la presenza di un'area potenzialmente critica dal punto di vista dell'erosione superficiale e del possibile incremento della portata solida nel bacino idrografico omonimo."*;
- il P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po), identifica proprio nell'area Comba delle Foglie, 3 punti critici di **"area di frana attiva"** appena sopra l'"area di conoide attiva parzialmente protetta" della zona San Lorenzo dove si è verificata la frana dei giorni scorsi, che quindi dimostra una già pregressa conoscenza di tali criticità da parte della Regione Piemonte;

CONSIDERATO CHE

- in base a quanto riportato in premessa (l'identificazione delle aree di frana attiva da parte del PAI, l'area dell'incendio che ha interessato tali punti critici, la

segnalazione dei tecnici della CMT sull'area di Bussoleno) si evince che la Regione Piemonte aveva ben chiaro il rischio che incombeva sulla zona poi franata nei giorni scorsi in quanto erano ben documentate le situazioni di dissesto idrogeologico e quindi le necessità di un intervento tempestivo;

- si sarebbe dovuto intervenire immediatamente sull'area critica al fine di mettere in sicurezza il territorio per tutelare l'incolumità pubblica mettendo in sicurezza il territorio anche con interventi di ingegneria ambientale, come prevedono le norme;
- nell'informativa dell'Assessore Valmaggia e del Presidente Chiamparino in data 31/10/2017, erano state annunciate azioni, coperte da oltre 40 milioni di euro di soldi pubblici, sul dissesto idrogeologico e la tutela del territorio, ma che in 8 mesi, risulta evidente, non sono state attuate in aree critiche come quella di Bussoleno, portando appunto alla frana che ha sviluppato quasi 200 sfollati e lo stato di emergenza nel comune;

INTERROGA

L'Assessore competente

PER SAPERE

Perché non sono stati fatti interventi attivi, quali opere di ingegneria ambientale e ripristino selvicolturale, di mitigazione del rischio idrogeologico, nella chiara evidenza di una frana attiva nell'area e dei rischi post-incendio 2017.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)